

Numero
3376

tc

1

Bellinzona
1 luglio 2026

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signore
- Maura Mossi Nembrini
- Tamara Merlo
per Più Donne
Deputate al Gran Consiglio

Interrogazione n. 64.26 del 23 marzo 2026

Sedi per la formazione sociosanitaria: Quali sono i piani del Cantone per il Sopraceneri? La Scuola Specializzata per le Professioni Sanitarie e Sociali (SSPSS) è ancora prevista al Seghezzone?

Signore deputate,

rispondiamo come segue alle domande poste:

- 1. Dove è prevista concretamente la centralizzazione delle formazioni sociosanitarie? È confermata l'ipotesi di Manno? In caso affermativo, per quali motivi il Cantone opta per soluzioni in locazione anziché per l'acquisto degli stabili?**

La soluzione individuata a Manno per il Centro professionale sociosanitario in cure infermieristiche (che mantiene una sottosede a Bellinzona), presentata nel messaggio n. 8077 del 10 luglio 2024 e approvata dal Gran Consiglio il 26 gennaio 2025, così come quella relativa al Centro professionale sociosanitario medico-tecnico di Lugano (oggetto del messaggio n. 8661 dell'11 marzo 2026, approvato dal Gran Consiglio il 10 giugno 2026), non sono da considerarsi definitive. Tali soluzioni hanno carattere transitorio e sono motivate dall'esigenza di garantire rapidità di attuazione, flessibilità organizzativa e contenimento degli investimenti iniziali. Esse sono previste per un periodo indicativo di almeno dieci anni, in attesa di approfondire gli scenari di centralizzazione delle formazioni sanitarie di base e di quelle delle scuole specializzate superiori. Il progetto si inserisce in un'analisi più ampia sull'organizzazione dei centri professionali in centri di competenza, prevista dal programma di legislatura 2023–2027. Tale analisi mira a individuare misure di miglioramento e razionalizzazione, anche sotto il profilo logistico. I lavori sono attualmente in corso, in collaborazione con la Scuola universitaria federale per la formazione professionale, e sono coordinati dalla Divisione della formazione professionale in sinergia con la Sezione della logistica.

- 2. Considerato che Manno risulta oggi non facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, si intende risolvere questa criticità con la prevista fermata “Manno Bosciorina” del Tram-Treno? Quali sono le tempistiche reali di realizzazione e messa in esercizio?**

Il Tram-Treno entrerà in esercizio nel 2035 e prevede la fermata “Manno Bosciorina”.

- 3. Quali sono le prospettive per il Sopraceneri, che già oggi vede una progressiva riduzione dell’offerta formativa, con il trasferimento parziale o totale di formazioni verso il Luganese?**

Le prospettive per il Sopraceneri non indicano un disegno di dismissione dei centri esistenti. Al contrario, è confermata la volontà di mantenere una presenza formativa qualificata nel Sopraceneri, non solo per le formazioni sanitarie, ma anche per quelle tecniche.

- 4. La sede della Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche di Bellinzona è destinata a essere completamente trasferita a Manno oppure sono previsti investimenti o nuove strutture nel Bellinzone?**

L’attuale organizzazione, che prevede una presenza sia a Manno sia a Bellinzona, è garantita per i prossimi 10 anni. L’analisi in corso dell’organizzazione dei centri professionali in centri di competenza determinerà le sedi future.

- 5. La SSPSS di Canobbio, che lascerà Trevano dal 2029, è ancora prevista in una sede centralizzata al Seghezzone (insieme a Giubiasco)? In caso contrario, dove si intende collocarla?**

Analogamente a quanto previsto per la SSSCI, anche per la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali (SSPSS) l’eventuale unificazione delle sedi in un’unica struttura sarà valutata nell’ambito dello sviluppo di un nuovo centro formativo per le formazioni sanitarie di base. L’ubicazione di Giubiasco, che comprende anche il terreno del Seghezzone, rimane un’ipotesi quale sede del nuovo centro formativo.

- 6. Alla luce della realizzazione di strutture provvisorie per l’accoglienza di persone richiedenti l’asilo al Seghezzone:**

- **tale utilizzo è compatibile con la pianificazione a medio-lungo termine per una possibile sede scolastica?**
- **il Cantone intende confermare la destinazione dell’area a scopi formativi oppure sono in corso valutazioni per una sua diversa utilizzazione (ad esempio sanitaria o ospedaliera)?**

L’utilizzo di una parte del fondo per l’accoglienza dei richiedenti l’asilo, limitato a un periodo di 3-4 anni, risulta compatibile con la pianificazione a medio-lungo termine di una futura sede scolastica. I tempi di progettazione e realizzazione di un’infrastruttura scolastica sono infatti significativamente più lunghi, rendendo possibile un impiego temporaneo dell’area senza compromettere gli sviluppi previsti.

Il terreno del Seghezzone rimane un'ipotesi quale sede del nuovo centro formativo. Non sono in corso valutazioni per una diversa utilizzazione, per esempio nell'ambito sanitario.

- 7. Corrisponde al vero che vi siano ipotesi di dezonamento o ridefinizione pianificatoria del comparto del Seghezzone, anche in relazione a possibili sviluppi per l'ospedale alla Saleggina?**
- 8. Il Municipio e la Città di Bellinzona sono stati coinvolti in queste eventuali riflessioni strategiche? Se sì, in quale forma e con quale grado di condivisione?**

La ridefinizione della destinazione pianificatoria del comparto del Seghezzone è una questione tutt'ora aperta che va affrontata anche nel caso di una destinazione a scopi formativi. Infatti, la variante a suo tempo adottata dall'allora Comune di Giubiasco per questo comparto non era stata approvata dal Consiglio di Stato. Tale decisione è stata contestata innanzi al Tribunale cantonale amministrativo e la procedura ricorsuale è stata nel frattempo sospesa su richiesta del Comune. Per quanto concerne l'Ospedale regionale, è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc per gli aspetti pianificatori con il compito di preparare l'aggiornamento del Piano direttore e individuare le misure di compensazione per la soluzione Saleggina. Il gruppo di lavoro è composto da rappresentanti dello Stato, del Municipio di Bellinzona e dell'EOC.

9. Considerato che:

- **le strutture per asilanti sono state avviate in procedura d'urgenza,**
 - **non risulta ancora una domanda edilizia ordinaria,**
 - **il Municipio ha chiesto la sospensione dei lavori e chiesto un'informazione pubblica**
- a) Come giustifica il Consiglio di Stato questa modalità operativa e come intende garantire il rispetto delle procedure pianificatorie ed edilizie?**
 - b) Alcuni confinati hanno richiesto la notifica formale della decisione governativa per l'accesso agli atti. È già stato loro inviata?**
 - c) Corrisponde al vero che durante la serata pubblica presso il Mercato Coperto è stato necessario attivare un dispiegamento di polizia? Quanti agenti della polizia cantonale e comunale in totale erano presenti?**
- a)** Al fine di rispettare i termini prefissati per la consegna e la posa dei moduli, il Cantone ha dovuto avviare i lavori di sondaggio e gli interventi preparatori prima dell'inoltro della domanda di costruzione; si tratta, peraltro, di opere preliminari che precedono gli interventi di urbanizzazione vera e propria. L'ordine di sospensione dei lavori emanato dal Comune di Bellinzona il 20 febbraio 2026, intervenuto pochi giorni prima del previsto deposito della domanda di costruzione (parzialmente a posteriori) che il Cantone aveva già predisposto, ha di fatto impedito il proseguimento delle attività necessarie a garantire la posa dei prefabbricati all'inizio del mese di aprile. In tali circostanze, ritenuta la necessità di rispettare i termini di posa, il Cantone è stato costretto a ricorrere alla procedura d'urgenza prevista dall'ordinamento, derogatoria rispetto alla legge edilizia. La domanda di costruzione è stata depositata in Comune il 16 aprile 2026 ed è stata pubblicata il 29 aprile 2026.

- b) Il 1° aprile 2006 questo Consiglio ha trasmesso ai richiedenti la decisione governativa relativa alla procedura di urgenza.
- c) Considerata la presenza di membri del Consiglio di Stato, durante la serata pubblica è stato predisposto, a titolo precauzionale, un dispositivo di sicurezza adeguato alla situazione, anche alla luce dell'esperienza maturata in situazioni analoghe.

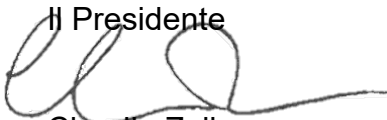
10. In caso di conferma della temporaneità (3–4 anni) delle strutture per asilanti, è garantito che tale utilizzo non comprometterà future destinazioni strategiche del comparto, in particolare per la formazione sociosanitaria?

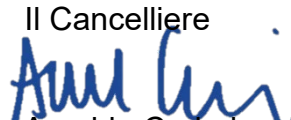
Come indicato in precedenza, la temporaneità delle strutture per richiedenti l'asilo è perfettamente compatibile con un'utilizzazione futura del fondo per le necessità scolastiche.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signore deputate, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)